

13-7-2017
Rep. 854/573 del 13-7-2017/13-10-17

 <p>ENTITA' SANITARIA PROVINCIALE ASL VITERBO</p>	<p><i>Protocollo interistituzionale per il controllo e la gestione delle emergenze ambientali e sanitarie</i></p>	
 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118</p>		 <p>Corpo Nazionale Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Viterbo</p>
 <p>ARPALAZIO AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO</p>		 <p>Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri</p>

INDICE

1	SCOPO	2
2	GLI ENTI FIRMATARI	2
3	DEFINIZIONI	4
4	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
5	CONTENUTO	5
	5.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	5
	5.2 TABELLA DELLE RESPONSABILITÀ.....	8
6	TAVOLO TECNICO PER LE REVISIONI E AUDIT	9
7	ALLEGATI	9

Gruppo di redazione:

ASL Viterbo– CRRA: Fulvio Cavariani,

ASL Viterbo – Dipartimento di Prevenzione: Giovanni Chiatti

ARPA Lazio: Marco Lupo

Vigili del Fuoco: Giuseppe Paduano

IZS – Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana: Bruno Neri

ART. I – SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di descrivere le modalità di azione del Dipartimento di Prevenzione (DIP) dell'Azienda USL di Viterbo, di ARPA Lazio, Vigili del Fuoco e di Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana e/o Enti interessati, al fine di garantire un intervento coordinato ed efficace in caso di evento incidentale e/o accidentale calamitoso, anche connesso ad attività produttive che coinvolgono lavorazione e stoccaggio di sostanze e merci che costituiscono un rischio potenziale per la salute e l'ambiente, o in caso di rilascio/abbandono delle stesse. In particolare la procedura è finalizzata:

- a) *alla definizione delle azioni di competenza e dei livelli di coordinamento dei soggetti firmatari;*
- b) *alla definizione di linee guida specifiche di supporto alla individuazione delle misure di tutela nei confronti della popolazione e degli operatori esposti.*

ART 2 – I SOGGETTI FIRMATARI

2.1 – IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Viterbo, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, per i quali siano richieste professionalità tecniche anche ad alto contenuto specialistico ed idonee risorse strumentali, ed al medesimo fine effettua studi ed esami sperimentali e tecnici nello specifico settore.

Sono compresi tra gli interventi tecnici di soccorso:

- l'opera tecnica di soccorso in occasione di incendi, di incontrollati rilasci di energia, di improvviso o minacciante crollo strutturale, di frane, di piene, di alluvioni o di altra pubblica calamità;
- l'opera tecnica di contrasto dei rischi derivanti dall'impiego dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.

Gli interventi tecnici di soccorso pubblico si limitano ai compiti di carattere strettamente urgente e cessano al venir meno della effettiva necessità.

In caso di eventi di protezione civile, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco opera quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile e assicura, nell'ambito delle proprie competenze tecniche, la direzione degli interventi tecnici di primo soccorso nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti dalla vigente legislazione. Le funzioni del Corpo sono state aggiornate recentemente con il D.Lgs 29 maggio 2017 n. 97 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 144 del 23.6.2017).

2.2 - LA ASL DI VITERBO

La Asl di Viterbo partecipa alle attività previste dal Protocollo con alcune Unità Operative inserite nel Dipartimento di Prevenzione (DIP):

Servizio igiene e sanità pubblica (SISP)

Il SISP tutela la salute dei cittadini e delle collettività, nel rispetto dei LEA (livelli essenziali di assistenza), sia negli ambienti aperti che in quelli confinati; individua i rischi prioritari presenti sul territorio, prevenendoli con una serie di attività e/o programmi di vigilanza e verifica;

Servizio igiene alimenti e nutrizione (SIAN)

Il ruolo del SIAN è quello di tutelare la salute della popolazione attraverso la prevenzione dei rischi connessi all'alimentazione.

Servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (SPRESAL)

L'U.O.C. Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PRESAL) promuove e salvaguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori, mediante interventi preventivi e di controllo, svolti con approccio multidisciplinare

Servizio veterinario sanità animale e igiene degli allevamenti

La Unità Operativa tutela la salute delle popolazioni animali occupandosi di tutti gli aspetti connessi, anche in relazione alla prevenzione di forme patologiche che interessano la popolazione umana.

Servizio veterinario ispezione degli alimenti di origine animale

Svolge il controllo igienico sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti di origine animale.

Laboratorio di igiene industriale – Centro regionale amianto (CRRA)

Nell'ambito del protocollo, la struttura si pone a supporto delle attività di indagine poste in essere dalle altre unità operative del Dipartimento di Prevenzione, con particolare riguardo agli aspetti connessi con agenti chimici e fisici, quali amianto e fibre artificiali, reperibili in matrici ambientali e alimentari.

2.3 - ARPA LAZIO

L'ARPA Lazio fornisce supporto tecnico-scientifico in campo ambientale alla Regione, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane, agli enti gestori delle aree naturali protette e alle ASL. Effettua attività di monitoraggio e vigilanza in relazione a: emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, emissioni ionizzanti e non ionizzanti (CEM), emissioni sonore e inquinamento acustico, qualità delle acque, attività di trattamento e stoccaggio dei rifiuti, inquinamento del suolo e del sottosuolo, rischi naturali e tecnologici. L'Agenzia dispone di laboratori e svolge attività analitica a supporto delle Aziende Sanitarie Locali (A.S.L.) titolari diretti delle funzioni di controllo in materia di prodotti alimentari, acque ad uso umano (acqua destinata al consumo umano, acque minerali e termali, acque di piscina, acque di dialisi) e cosmetici.

2.4 - L'IZS DI LAZIO E TOSCANA

La Missione dell'Istituto è espressione della volontà dell'Ente di tutelare la sanità ed il benessere animale, controllare l'igiene degli allevamenti per garantire la qualità delle produzioni primarie, tutelare la sicurezza degli alimenti di origine animale e degli alimenti zootecnici per garantire la salute del consumatore.

Per adempiere alla propria missione, l'Istituto svolge diverse attività tra cui si riassumono le principali:

- il servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi, nonché gli accertamenti analitici ed il supporto tecnico-scientifico necessari alle azioni di polizia veterinaria ed all'attuazione dei piani di eradicazione, profilassi e risanamento;
- l'esecuzione degli esami e delle analisi ufficiali sugli alimenti ed il supporto tecnico-scientifico ai servizi di sanità pubblica veterinaria delle Aziende Sanitarie Locali;
- l'esecuzione degli esami e delle analisi necessari all'attività di controllo della alimentazione animale;
- la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

2.5 - ARES 118

L'Azienda ARES 118 rappresenta una realtà di riferimento nazionale nella organizzazione dei servizi sanitari di emergenza territoriale e ha sviluppato un prezioso "know-how", in termini di modelli organizzativi e gestionali flessibili, capaci di adeguarsi ai diversi contesti di riferimento.

La Mission dell'ARES 118 è quella di garantire i massimi livelli di efficacia della risposta all'emergenza sanitaria territoriale, perseguendo gli obiettivi di salute stabiliti dalla Regione Lazio, mediante l'impiego di modelli organizzativi e procedure operative che assicurino il più elevato grado di efficienza.

L'ARES 118 attua concretamente la sua "mission" mediante le seguenti linee principali di attività:

- gestione della fase di allarme sanitario;
- gestione della risposta extra-ospedaliera alle emergenze sanitarie, compresa quella neonatale;
- trasporto di sangue, organi ed equipe chirurgiche;
- trasporti in continuità di soccorso legati al primo intervento;
- trasporti secondari;
- raccordo con le attività svolte dai medici di medicina generale addetti alla continuità assistenziale.

Nell'esercizio delle suddette linee di attività, l'ARES 118 tende ad assicurare i Livelli Essenziali dell'Assistenza-LEA della risposta all'emergenza sanitaria, come qui di seguito indicati:

- omogeneità dell'organizzazione dei soccorsi;
- omogeneità del risultato del soccorso rispetto ai tempi di intervento;
- omogeneità del risultato del soccorso rispetto alle condizioni cliniche del paziente.

Art 3 -Definizioni

Evento accidentale calamitoso: Evento improvviso, generalmente innescato da incidenti, esplosioni o incendi di grande entità, con sviluppo incontrollato all'interno o all'esterno di luoghi confinati, che spesso ha origine da un insediamento produttivo del territorio provinciale e che può provocare il rilascio di sostanze pericolose con possibili danni immediati o differiti all'ambiente e alla salute delle persone esposte e degli animali (*lavoratori, popolazione, operatori di soccorso*).

Incidente significativo: evento determinato da sversamento, incendio o esplosione di grande entità, dovuto ad attività incontrollate che si verifica durante l'esercizio di uno stabilimento o ad una attività di trasporto e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana, animale e/o per l'ambiente, a causa del rilascio di una o più sostanze pericolose.

Rischio ambientale: rischio associato ad eventi che possono causare danni agli ecosistemi, con ripercussioni su flora, fauna e componenti ambientali, fino a minacciare direttamente anche la specie umana ed animale (ad esempio, compromettendo gli approvvigionamenti idrici, alterando il ciclo alimentare, ecc.): può essere considerato per l'uomo e per gli animali un rischio, anche se differito.

Personale coinvolto: il personale che, a vario titolo, interviene in caso di evento incidentale e/o accidentale calamitoso. Oltre ai VVF, di norma è presente il personale degli enti ritenuti indispensabili per la gestione dell'intervento, tra i quali ARPA ed ASL e IZSLT. Altri soggetti interessati e presenti sul luogo dell'incidente possono essere il personale di vigilanza di altre Istituzioni e/o enti (Polizia Municipale), il personale di soccorso sanitario (*118*) in caso di presenza di feriti, il personale dell'Ufficio Tecnico e gli Amministratori del Comune interessato.

Art 4 - Campo di applicazione

La presente procedura si applica in caso di accadimento di eventi improvvisi, generalmente innescati da rottura di impianto, sversamento incidentale, reazione chimica non prevista, incendio e/o esplosione, che hanno spesso origine da un insediamento produttivo del territorio provinciale e che

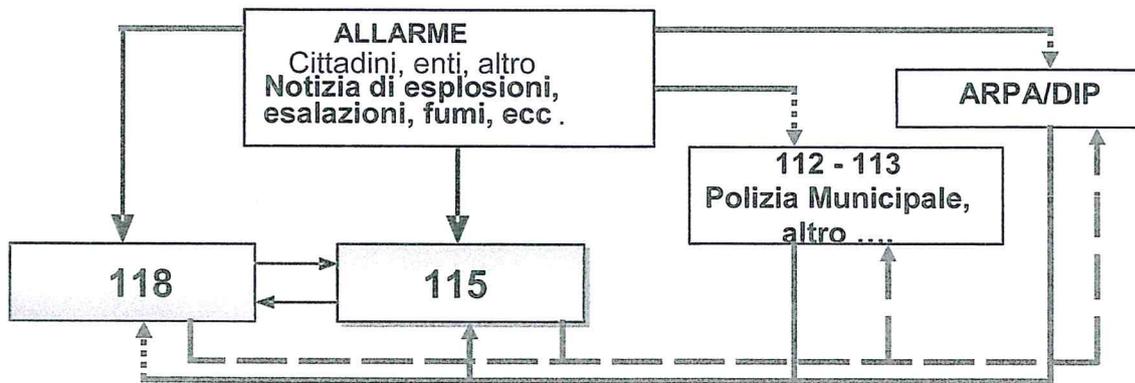
possono provocare rilascio di sostanze pericolose per la salute nell'aria, nell'acqua e sul suolo ed ha l'obiettivo di definire le azioni necessarie al fine di conseguire adeguata tutela sanitaria delle persone esposte (*lavoratori, popolazione, operatori*) e tutela ambientale e delle produzioni alimentari. La presente procedura non sostituisce i piani di emergenza specifici delle attività a rischio rilevante ricomprese nel DPR 17 maggio 1988, n. 175 (direttiva Seveso) e successivi (D.Lgs. 334/99 DLgs n. 105 del 26 giugno 2015, Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238) né i piani preesistenti in ambito di protezione e difesa civile.

Tale procedura dettaglia le modalità di intervento e le competenze tecniche delle Istituzioni, Enti ed Agenzie coinvolte nella gestione dell'evento nelle primissime fasi, per assicurare nell'emergenza il massimo livello di coordinamento ed interazione decisionale.

Art 5 - Contenuto

5.1 Descrizione delle attività

In caso di evento incidentale e/o accidentale calamitoso, l'Autorità amministrativa o gli Organi di Pubblica sicurezza che lo rilevano ne danno normalmente comunicazione immediata agli organi di pronto intervento quali i VV.F. (115), soccorso sanitario (118), forze dell'ordine, universalmente riconosciuti come gli enti deputati al soccorso; con minore incidenza la prima segnalazione potrebbe essere fatta al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL di Viterbo, contattando il numero di emergenza 0761339999, o ad ARPA.



L'ENTE CHE RICEVE LE INFORMAZIONI VALUTA SE SUSSISTE LA NECESSITA', ANCHE NON CERTA, DI AZIONI DI COMPETENZA DI UN ALTRO ENTE E LO ATTIVA DIRETTAMENTE AL MOMENTO DELLA CHIAMATA O SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI PERVENUTE DA PARTE DELLE PRIME EQUIPE GIUNTE SUL POSTO.

— in rosso: allarme primario
— in blu: allertamento secondario

Gli eventi oggetto della presente procedura comportano di norma la presenza dei VVF, essendo spesso correlati ad incendio, esplosione o rilascio di esalazioni percepite come pericolose dal segnalante, con presenza o meno di persone infortunate.

I VVF. intervenuti sul posto, sulla base delle informazioni acquisite e dalla valutazione diretta della situazione, se lo ritengono necessario, attivano i contatti telefonici con il personale del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL di Viterbo (questo ove necessario, coinvolge l'IZSLT) e/o ARPA Lazio per gli eventuali aspetti di competenza indispensabili per la gestione dell'intervento.

ASL e ARPA possono altresì attivarsi reciprocamente qualora l'evento comporti la necessità di una operatività congiunta e l'esigenza di coordinarsi fin dall'inizio dell'intervento.

Il personale incaricato di ARPA e ASL, preso atto della situazione prospettata in base alle informazioni acquisite via telefono (luogo, rischio reale o potenziale, ecc.), valuta se recarsi sul posto con immediatezza ovvero di predisporre all'intervento rimanendo a disposizione in attesa di aggiornamenti da parte dei VVF o di altri enti intervenuti, ovvero coinvolgere l'IZSLT.

In caso di attivazione effettiva ed intervento sul luogo dell'evento, il personale di ARPA, ASL e IZSLT, confluisce presso il posto di Comando operativo logisticamente predisposto e gestito sul luogo dell'incidente dal Comando VV.F. e, con il coordinamento del funzionario VV.F. responsabile, collabora con le proprie competenze alla individuazione della strategia dell'intervento.

Il personale del Dipartimento di Prevenzione della Azienda USL e di ARPA Lazio che interviene sul luogo dell'evento, non può accedere in ogni caso in zone ad accesso interdetto e nelle quali è fatto obbligo di indossare DPI di terza categoria.

ad ARPA compete:

- acquisire informazioni specifiche sull'evento in relazione alla ditta/e coinvolte, ai materiali incendiati, al contesto e alle eventuali interazioni con insediamenti vicini, in collaborazione con DIP e VV.F.;
- acquisire informazioni utili ad effettuare una simulazione modellistica per la stima delle aree a maggiore probabilità di impatto che sarà realizzata esclusivamente nel caso in cui l'evento abbia dimensioni tali da renderlo necessario e utile alle successive fasi di monitoraggio;
- effettuare, in base al livello di intervento, campionamenti ed eventualmente analisi ambientali sul campo, secondo quanto indicata dalla specifica istruzione operativa;
- collaborare con ASL e le Autorità Competenti attraverso la fornitura di dati e o informazioni utili alla definizione dei provvedimenti cautelari di tutela della popolazione esposta.
- in relazione alla gravità dell'evento, in accordo con ASL, predisporre monitoraggi ambientali di terreni e prodotti vegetali a foglia larga da effettuarsi nelle zone in cui si ritengono più probabili le ricadute degli inquinanti.
- fornire indicazioni al fine di ridurre la possibilità d'inquinamento di suolo ed acqua, determinato dalle operazioni di spegnimento.

Alla Asl di Viterbo compete:

- acquisire informazioni specifiche sull'evento in relazione alla ditta/e coinvolte, ai materiali incendiati, al contesto e alle eventuali interazioni con insediamenti vicini, mediante rapporto diretto con RSPP o altri interlocutori aziendali;
- collaborare con ARPA, IZSLT e VV.F. per stimare, per quanto possibile sulla base delle informazioni acquisite, le principali categorie di sostanze immesse nell'ambiente per la valutazione del rischio ambientale e delle conseguenti ricadute igienico sanitarie;
- collaborare con ARPA e IZSLT, ove necessario, alla individuazione provvisoria del possibile andamento della dispersione nell'ambiente delle sostanze pericolose;
- valutare il rischio associato alla tipologia ed alla concentrazione ambientale delle sostanze individuate;
- individuare, con la collaborazione di ARPA e IZSLT, i provvedimenti di tutela della salute della popolazione esposta, degli animali eventualmente coinvolti, e degli alimenti;
- proporre all'Autorità competente i provvedimenti cautelari di carattere sanitario da assumere sulla base delle linee guida specifiche;
- allertare in caso di necessità i DIP dei territori potenzialmente coinvolti.

Qualora l'evento accada durante il normale orario di apertura dei Servizi, il personale DIP presente sul posto ha facoltà di contattare gli esperti del Gruppo Dipartimentale "Rischio chimico" per il supporto alla valutazione del rischio e alla individuazione dei provvedimenti.

Qualora sia intervenuto il personale in pronta disponibilità, al termine della prima fase urgente, passerà di norma le consegne al Servizio ASL competente per materia (*Servizio Igiene Pubblica*).

In emergenze di particolare rilevanza per la salute pubblica (eventi che possono creare situazioni di allarme sanitario, impatto rilevante sul territorio, esigenza di informare la Direzione Aziendale, esigenza di coinvolgimento di altri Servizi dell'ASL, altri criteri definiti nelle procedure interne DIP) l'operatore intervenuto assicura tempestivamente, anche in orario di pronta disponibilità, l'informazione al Direttore del Servizio di Igiene Pubblica, che a seconda dei casi può coinvolgere i Servizi Veterinari o lo SPRESAL per le valutazioni del caso e per l'eventuale successiva informazione alla Direzione ASL. Assicura inoltre, entro il più breve tempo possibile dall'intervento in emergenza, la comunicazione al Direttore SISP, ai fini anche dell'eventuale comunicazione del rischio alla popolazione, delle informazioni essenziali relative all'evento secondo il modello di rapporto in *Allegato I*.

ALL'IZSLT compete:

- acquisire informazioni specifiche sull'evento in relazione alla Azienda/e coinvolte, ai materiali incendiati, al contesto e alle eventuali interazioni con insediamenti produttivi vicini, in collaborazione con ARPA, DIP e VV.F.;
- acquisire informazioni utili ad effettuare una simulazione modellistica per la stima delle aree a maggiore probabilità di impatto sulle aziende a produzione alimentare, che sarà realizzata esclusivamente nel caso in cui l'evento abbia dimensioni tali da renderlo necessario e utile alle successive fasi di monitoraggio;
- Effettuare, in base al livello di intervento, analisi su campioni di alimenti e/o mangimi ove ritenuto necessario;
- collaborare con ASL, ARPA e le Autorità Competenti attraverso la fornitura di dati e/o informazioni utili alla definizione, da parte di questi ultimi, dei provvedimenti cautelari di tutela della popolazione esposta;
- predisporre, in relazione alla gravità dell'evento, monitoraggi di prodotti vegetali da effettuarsi nelle zone in cui si ritengono più probabili le ricadute degli inquinanti.

ARPA e ASL e IZSLT si coordinano fino alla conclusione dell'evento al fine di assicurare:

1. *un adeguato raccordo nel rapporto con gli altri Enti coinvolti;*
2. *una lettura integrata dell'esito dei campionamenti e delle conseguenze dell'evento;*
3. *la coerenza nella comunicazione del rischio alla popolazione.*

ARPA e IZSLT, nell'ambito dei corretti e opportuni rapporti istituzionali, possono concordare forme di collaborazione relative alle analisi da effettuare. Tali forme di collaborazione vengono definite dai due Enti al di fuori del presente protocollo e vengono comunicate tempestivamente agli altri Enti coinvolti.

5.2 Tabella delle responsabilità

AZIONI	ARPA	ASL	IZSLT
Acquisizione principali informazioni su evento, materiali e sostanze coinvolte	R	C	C
Acquisizione principali informazioni su evento, materiali e sostanze coinvolte da RSPP o altre figure aziendali	C	R	C
Acquisizione dati meteo e sito specifici legati all'evento incidentale ai fini di una eventuale previsione di ricaduta degli inquinanti .	R	C	C
Analisi di laboratorio a supporto della definizione dei provvedimenti cautelari di tutela della popolazione esposta	R	C	R
Informazioni ad altre strutture territoriali USL extra-provinciali		R	
Valutazione del rischio e proposta all'Autorità dei provvedimenti di tutela della salute della popolazione esposta	C	R	C
Supporto alle Autorità competenti , in relazione alle proprie competenze, circa le azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente, e delle produzioni alimentari	R	C	C
Eventuali campionamenti e monitoraggi matrici ambientali post-evento	R		
Eventuali campionamenti e monitoraggi matrici alimentari post-evento		R	C
Eventuale vigilanza ed ispezione sanitaria sul ripristino dei luoghi		R	C

R: chi è parte attiva ed ha la responsabilità primaria delle decisioni

C: chi collabora all'azione

Nota:

Rimane di competenza dei Vigili del Fuoco (VVF)

- La classificazione dell'evento, delimitazione aree operative ed eventuale informazione alla Prefettura; Predisposizione del Comando operativo sul luogo;

Rimangono di competenza dell'Ares 118

- L'allestimento di eventuale linea di decontaminazione (per la popolazione compito del 118 che dispone di apposita tenda)
- Il soccorso sanitario sul campo ed avviso alle strutture di PS (pronto soccorso) dell'evento in atto e sul numero e sul rischio costituito dagli infortunati trasportati; Recupero feriti e trasporto in area di sicurezza; Approntamento strutture di soccorso fisse (posto medico avanzato PMA)

Art 6 - Tavolo tecnico per le revisioni e audit

Il Protocollo viene sottoposto a revisione di norma almeno ogni anno, e comunque ogni volta che intervengano sostanziali variazioni normative che lo impongano. Gli Enti interessati individuano tra il proprio personale le figure deputate ai meccanismi di revisione del protocollo.

Il Tavolo tecnico per le revisioni e gli audit è così composto:

- ASL di Viterbo: Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione ed il Direttore della U.O.C. CRRA.
- ARPA Lazio: Il Direttore Tecnico
- IZSLT: Il Direttore Sanitario
- Vigili del Fuoco: Il Comandante provinciale o un suo delegato
- Ares 118: Il Direttore Generale o suo delegato

7 - Allegati

Allegato n° 1: Modello di rapporto di intervento ASL

I singoli soggetti che aderiscono all'accordo definiranno e diffonderanno le rispettive istruzioni operative riferite al protocollo

Viterbo, giovedì 13 luglio 2017

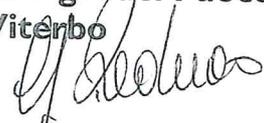
Per la Asl di Viterbo

Il Direttore Generale

Daniela Donetti 

Per il Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Viterbo

Il Comandante

Giuseppe Paduano 

Per l'Agenzia Regionale

Protezione Ambientale del Lazio - ARPA

Il Direttore Generale

Marco Lupo 

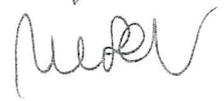
Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri

Il direttore generale

Ugo Della Marta 

Per l'Ares 118

Il direttore generale

Maria Paola Corradi 



Dipartimento di Prevenzione

Pag. 1 di 2

Dipartimento di Prevenzione
ARRA



*Controllo e gestione
emergenze ambientali e sanitarie*



APPORTO ATTIVITÀ P.D. per EMERGENZE AMBIENTALI

ANAGRAFICA SINTETICA

Nome Dirigente in P.D.	Qualifica
Data attivazione	Giorno settimana
Ora attivazione	Ora termine attività
Operatori attivati <input type="checkbox"/> Tecnico SIP <input type="checkbox"/> Tecnico SIAN	Operatori attivati <input type="checkbox"/> Micologo <input type="checkbox"/> Altri (SVet, SPRESAL) <input type="checkbox"/> Nessun operatore attivato
Ente o Persona che ha telefonato	
Motivo Attivazione	
Sede dell'avvenimento (indirizzo completo)	
Ditta coinvolta	
Nome Titolare (Rappresentante Sicurezza)	
Ora del sopralluogo	

Altri Enti Partecipanti <input type="checkbox"/> VVF <input type="checkbox"/> 118 Soccorso Sanitario <input type="checkbox"/> ARPA Dirigente <hr/> <input type="checkbox"/> ARPA Tecnici <input type="checkbox"/> Ora Conclusione Intervento	Altri Enti Partecipanti <input type="checkbox"/> SVet - SPRESAL <input type="checkbox"/> FFOO (Forse dell'Ordine) <input type="checkbox"/> Tecnici Comunali <input type="checkbox"/> Amministratori Comunali (Sindaco, Assessore, ecc) <input type="checkbox"/> Intervento ancora in corso
---	---

SEZIONE DESCRITTIVA

Descrivere sommariamente la situazione

Descrivere le azioni intraprese da VVF e 118, FFOO

Descrivere le azioni intraprese da ARPA: (es. campionamenti aria)
